



## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi  
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

***Contributo della Regione Calabria***

***Obiettivo di Policy 2 – Europa più verde***



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: REGIONE CALABRIA (specificare)	DATA: 09/08/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Ing. Giuseppe Iiritano, Dirigente Settore Lavori Pubblici-Politiche edilizia abitativa <a href="mailto:g.iiritano@regione.calabria.it">g.iiritano@regione.calabria.it</a>	
OBIETTIVO DI POLICY: <b>Europa più verde (O2)/</b> Europa più vicina ai cittadini (O5)	
OBIETTIVO SPECIFICO: promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi (b4), / Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane (e1), Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo (e2).	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>E' utile proporre l'esperienza della Regione Calabria che riguarda "I Contesti Territoriali (CT) e i relativi Comuni di Riferimento (CR) per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile".</p> <p>La strategia di mitigazione del rischio sismico ai fini di protezione civile ("Standard minimi per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile - e di resilienza socio-territoriale" predisposti dal Dipartimento della protezione civile, con l'Agenzia per la coesione territoriale e concertato con la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico per gli ambiti di competenza, 17 dicembre 2015), prevede un percorso metodologico ben determinato e la raccolta ed elaborazione di dati e informazioni che possono costituire la base di partenza per ulteriori politiche finalizzate alla mitigazione del rischio sismico, in particolare nell'ottica della sicurezza abitativa, della cura del territorio e delle aree urbane all'interno del Paese.</p> <p>La strategia di riduzione del rischio sismico ai fini di protezione civile degli "standard minimi" è stata predisposta in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato Italia 2014-2020 per quanto riguarda l'Obiettivo Tematico 5 (Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi). Essa è finalizzata ad assicurare un minimo livello standard di sicurezza del territorio.</p> <p>Con DGR n.408 del 24/10/2016 la Regione Calabria ha adottato il documento tecnico "I Contesti Territoriali (CT) e i relativi Comuni di Riferimento (CR) per la programmazione degli interventi", dando indirizzo affinché la programmazione degli interventi finalizzati alla messa in sicurezza degli edifici strategici e la programmazione degli Studi di Microzonazione Sismica di Livello 3 fosse effettuata tenendo conto dei CT e CR.</p> <p>Nell'ambito del "Programma per il supporto al rafforzamento della governance in materia di riduzione del rischio sismico e vulcanico ai fini di protezione civile" (PON rischio sismico) la Regione Calabria ha un ruolo di protagonista rispetto all'applicazione di questa nuova metodologia, che è articolata in sei fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi dei fabbisogni e individuazione dei contesti territoriali</li> <li>2. Analisi per tipo di rischio e definizione di scenari di rischio</li> <li>3. Analisi ed eventuale aggiornamento dei Piani di emergenza</li> <li>4. Valutazione operatività del sistema di risposta in caso di emergenza</li> <li>5. Programmazione degli interventi di mitigazione delle condizioni di rischio e per il miglioramento dell'operatività del sistema di gestione dell'emergenza</li> <li>6. Valutazione complessiva dell'efficacia degli interventi</li> </ol> <p>Fondamentale sarà la fase 5 durante la quale vengono individuate le aree ed i contesti territoriali nell'ambito dei quali implementare le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi, strutturali e non strutturali, per la mitigazione delle condizioni di rischio. Sulla base delle valutazioni effettuate per definire il grado di operatività del sistema di gestione dell'emergenza relativamente ai singoli rischi, viene predisposto un programma di interventi strutturali e non strutturali finalizzati al miglioramento dell'intero scenario territoriale.</p> <p>A conclusione delle fasi precedenti, viene attribuito (fase 6) a ciascun Contesto Territoriale (o Comune) un indicatore, che sintetizza il livello conoscitivo, il livello valutativo e quello attuativo di alcune attività di mitigazione dei rischi trattati. In sintesi, è possibile avere un quadro dello stato attuativo delle fasi, attribuendo ai territori una classe corrispondente alla fase realizzata.</p>	

<p><b>1. B)</b> Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>3</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>4</sup>.</li> </ul> <p>La metodologia per l'individuazione dei CT e CR, questi ultimi identificati come realtà urbane rilevanti per il contesto al quale appartengono e che quindi assumono un carattere prioritario ai fini della programmazione degli interventi, a partire dalle principali geografie dei sistemi territoriali esistenti a livello nazionale e regionale, ha preso in considerazione le Unioni di Comuni, le aree afferenti ai Centri Operativi Misti (COM) e i Sistemi Locali del Lavoro (Istat, 2011a).</p> <p>I Comuni della Regione Calabria sono stati ordinati secondo la Popolazione totale (fonte: dati ISTAT 2011) e l'Accelerazione orizzontale massima su suolo rigido e pianeggiante – ag e suddivisi in due elenchi (CR e altri Comuni) secondo l'ordine di priorità.</p> <p>I finanziamenti concessi con gli ultimi bandi (2017 e 2018) hanno seguito quest'ordine partendo dall'elenco dei Comuni di Riferimento dei Contesti. Con questa metodologia gli Enti attuatori sono già individuati.</p> <p>Nei primi mesi del 2019 è stato avviato un confronto, presso le Prefetture di Catanzaro, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Cosenza e Crotone, che ha visto la partecipazione di ANCI e UPI, oltre alla Regione stessa e al Dipartimento della protezione civile al fine di migliorare quanto già approvato e di pervenire ad un'unica organizzazione del territorio finalizzata alla gestione delle emergenze nell'ottica di recepire quanto indicato dal nuovo codice di protezione civile (dlgs 1/2018) in merito all'identificazione degli ambiti territoriali ottimali.</p> <p>A seguito di questo confronto si è giunti ad un'ottimizzazione dei Contesti Territoriali e dei Comuni di Riferimento, passando dai 56 CT agli attuali 47 e di conseguenza dagli iniziali 68 COM agli attuali 47 coincidenti con i CT e relativi CR.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</li> </ul> <p>Questa esperienza si è sviluppata in più fasi, alcune generali e altre più specifiche, ma comunque finalizzate ad ottimizzare la programmazione delle azioni di mitigazione del rischio ai fini di protezione civile. Il percorso ha alla base e favorisce la cooperazione tra aree territoriali limitrofe, nei Contesti Territoriali le attività dovrebbero essere esercitate in modo unitario tra più comuni coordinati dal Comune di riferimento.</p> <p>La tematica, quindi, ben rispecchia gli Obiettivi specifici e1 ed e2 perché la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo sociale e locale di tipo partecipativo e la sicurezza nelle aree urbane e nelle altre aree della Calabria.</p> <p>Oltre all'Obiettivo di Policy 5, la tematica risponde ad altri Obiettivi di Policy: Europa più verde perché persegue l'obiettivo specifico dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi.</p>
<p><b>2.</b> Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p> <p>Regione Calabria è stata la prima regione d'Italia ad applicare questo innovativo strumento relativo ai Contesti Territoriali. E' diventata un modello per le altre regioni che man mano stanno applicando sul proprio territorio questa nuova procedura.</p> <p>La criticità che, probabilmente, sarà riscontrata, riguarderà la cooperazione tra le aree territoriali limitrofe (Contesti Territoriali) e, all'interno di uno stesso Contesto, tra i comuni che ne fanno parte, in quanto le attività di pianificazione e la conseguente gestione dell'emergenza dovranno essere esercitate in modo coordinato, inteso nelle sue fasi di previsione, prevenzione e mitigazione, nonché nelle sue attività di tipo strutturale e non strutturale.</p>
<p><b>3.</b> Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)</p> <p>La proposta può contribuire alla sfida dei temi "Territorio e risorse naturali" e "Omogeneità e qualità dei servizi", perché l'istituzione di Contesti Territoriali favorisce la cooperazione tra Comuni per le attività di pianificazione e gestione dell'emergenza che devono essere esercitate in modo coordinato.</p>
<p><b>4.</b> Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p>
<p><b>5.</b> Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p> <p>DGR n.408 del 24/10/2016</p> <p><a href="http://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento6/subsite/rischiosismico/edificistrategici/">http://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento6/subsite/rischiosismico/edificistrategici/</a></p> <p><a href="http://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento6/subsite/rischiosismico/microzonazioneismica/">http://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento6/subsite/rischiosismico/microzonazioneismica/</a></p>
<p><b>6.</b> Eventuali ulteriori osservazioni.</p>

<sup>3</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>4</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### Allegato 1

#### Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>5</sup>

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

<sup>5</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogia tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		3	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>6</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

<sup>6</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.